

sorse finanziarie per le attività di polizia e di controllo del territorio e delle aree doganali svolte dal servizio Cites del Corpo forestale dello Stato, attività di polizia che dovrebbero garantire la corretta e puntuale applicazione delle norme Cites ed il blocco al commercio illegale di specie in pericolo di estinzione. (4-32241)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

il personale dei giubilari e degli assistenti museali è sceso in agitazione e in sciopero per sollecitare il Governo all'adempimento degli impegni presi, nonché dei programmi enunciati nell'accordo sottoscritto in data 13 aprile 2000;

il Ministero per i beni, e le attività culturali ha fatto proficuo ricorso a 2500 unità di personale, assunto a tempo determinato, quali assistenti museali e quali addetti alla vigilanza, in coincidenza con il Giubileo;

l'attività di questo personale precario, che ha acquisito peraltro rapidamente una riconosciuta professionalità, ha consentito e consente le aperture quotidiane di musei, gallerie, aree archeologiche, biblioteche e archivi di stato, per 11 ore al giorno con ulteriori prolungamenti d'orario fino alle 23 nell'arco temporale giugno-settembre;

siffatte prestazioni hanno creato le condizioni per un molto consistente aumento dei visitatori (17,10 per cento in più nel 2000 rispetto al 1999) e per un incasso parimenti accresciuto fino a circa 65-66 miliardi;

è calcolato in parecchie migliaia di miliardi il totale delle risorse economiche,

dirette e indotte, che vengono spostate da un così rilevante numero di visitatori;

si pone in maniera stringente la necessità di trasformare in rapporto di lavoro a tempo indeterminato quello a precario contratto riguardante tutti questi prestatori d'opera qualificata, sia per non compromettere i servizi oggi così assicurati, sia per non creare agli interessati una situazione di mortificazione professionale e disoccupazione per molti non rimediabile, sia per non disattivare il circuito virtuoso che fa dei beni culturali un settore d'investimento produttivo e redditivo tale da determinare anche un dimostrato rientro finanziario —:

se il Governo intenda rispettare concretamente gli impegni presi con i lavoratori e con tutte le organizzazioni sindacali sottoscrivendo l'accordo ministero-organizzazioni sindacali del 13 aprile 2000;

se il Governo intenda trasformare il rapporto attuale dei lavoratori giubilari e degli assistenti museali a contratto precario in rapporto a tempo indeterminato sulla base delle disponibilità organiche ed occorrendo in soprannumero, secondo le procedure previste dalla legge n. 236 del 19 luglio 1993;

se, a tal fine, il Governo non intenda prevedere che le procedure concorsuali previste dall'articolo 4-bis della legge n. 236 del 1993 siano assimilate alle procedure concorsuali già espletate per il personale di cui all'articolo 22 comma 5 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998;

se il Governo sia consapevole che solo mediante la stabilizzazione di questo personale è possibile non compromettere la strategia di apertura, fruibilità e vigilanza dei beni culturali, evitando al contempo un rigetto di tante unità a prestazioni qualificate nell'area della disoccupazione non riassorbibile;

se il Governo intenda indirizzare allo scopo suddetto adeguate risorse, già peraltro individuate nel citato accordo del 13 aprile 2000, tenendo presente la vastissima attivazione di risorse che la massa dei

visitatori è in grado di determinare con altrettanto vasti ritorni di carattere finanziario, oltre all'importante introito connesso di valute estere pregiate.

(2-02680) « Benedetti Valentini, Alemano ».

Interrogazione a risposta scritta:

ZAGATTI, ALBERTINI e VIGNALI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la convenzione per la gestione del complesso Abbaziale di Pomposa siglata il 29 settembre 1999 dalla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Ravenna e dall'Arcivescovo di Ferrara, prevede, per l'accesso all'Abbazia di Pomposa, l'attivazione di un biglietto d'ingresso di lire 12.000;

il decreto del 3 novembre 1999 del Ministro per i beni e le attività culturali determina il prezzo del biglietto per l'accesso all'Abbazia di Pomposa a lire 12.000;

l'amministrazione comunale di Codigoro e l'amministrazione provinciale di Ferrara hanno raccolto e denunciato in diverse occasioni il disagio di numerosi turisti e dei cittadini residenti, che tranne la domenica non possono entrare in chiesa gratuitamente;

i parametri di prezzo dei complessi monumentali vicini come: S. Apollinare in Classe, S. Vitale e Galla Placida, S. Apollinare Nuova, presi inevitabilmente a confronto risultano molto più bassi rispetto alle 12.000 lire stabilite per l'Abbazia di Pomposa;

le lettere di protesta rilasciate all'ufficio turistico sono ormai molteplici e le stesse stanno producendo oltre che una tensione profonda tra i residenti dell'area intorno a Pomposa, danni di immagine alle politiche turistiche del basso ferrarese —:

quali provvedimenti intenda prendere il Ministro affinché venga riesaminata la

convenzione e il successivo decreto relativamente al prezzo di ingresso presso l'Abbazia di Pomposa. (4-32245)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Enzo Cardi e Corrado Passera, rispettivamente presidente ed amministratore delegato di Poste italiane Spa, hanno segnalato alla stampa (vedasi *Il Messaggero* di giovedì 19 ottobre 2000 alla pagina 14) l'avvio di una iniziativa diretta agli studenti dell'ultimo anno di tutte le scuole superiori italiane;

l'iniziativa consiste in un programma chiamato « Magellano 2000 » che, mediante un Cd interattivo, offre consigli agli studenti che debbono scegliere la facoltà universitaria;

il Cd è in distribuzione gratuita, con la collaborazione del ministro della pubblica istruzione, presso tutti gli istituti superiori italiani;

l'iniziativa, in sé, è certamente utile, ma quel che desta perplessità è che essa nasce da Poste italiane Spa;

né appare idoneo ad eliminare le perplessità il concetto espresso dai vertici dell'azienda secondo cui « un'azienda di pubblico servizio avverte come proprie alcune obbligazioni verso la collettività »;

si tratta di verificare se una tale iniziativa possa rientrare nell'oggetto sociale della società per azioni, che, stranamente, realizza « economie di gestione » riducendo in modo grave, e su tutto il territorio nazionale, il servizio istituzionale, salvo poi